

TRADUZIONE C1 - A

ÜBARSÉTZ AZPE BIAR BAZTA IZ GESCHRIBET DA UNTAR.

Quel sabato mattina mi sono svegliato presto anche se non avevo scuola. Fuori pioveva e le gocce battevano forte sul tetto. Non avevo voglia di restare tutto il giorno in casa, così ho scritto nel gruppo degli amici per vedere se qualcuno voleva uscire. Alla fine ha risposto Luca: “Ci vediamo in piazza alle dieci?”.

Sono arrivato con l’ombrelllo e lo zaino sulle spalle. La piazza era quasi vuota, solo qualche signora con la borsa della spesa. Quando è arrivato Luca abbiamo deciso di andare al bar. Non tanto per prendere qualcosa, ma per avere un posto dove parlare e non bagnarci. Dentro c’era odore di “brioches” e caffè caldo. Abbiamo preso due cioccolate e ci siamo messi a chiacchierare.

Abbiamo parlato della scuola, dei professori, di quello che dovevamo fare. Improvvvisamente Luca ha tirato fuori il cellulare e mi ha fatto vedere un video divertente che aveva fatto con suo fratello minore. Abbiamo riso tanto. Poi mi ha detto che gli piacerebbe fare il regista, perché gli piacciono le storie e i film. Io non ci avevo mai pensato, ma in quel momento mi sono chiesto cosa volessi fare da grande.

Quando ha smesso di piovere, siamo usciti e abbiamo camminato per le vie del paese. Le case e il cielo erano grigi. Senza accorgercene abbiamo iniziato a parlare di cose serie: di cosa vorremmo diventare, delle paure che abbiamo e non diciamo a nessuno.

Alla fine ci siamo salutati e ognuno è tornato a casa sua. Non era successo niente di nuovo, eppure quella giornata mi è rimasta dentro. Ho capito che anche una mattina piovosa, passata a ridere e a parlare con un amico, può insegnarti qualcosa su di te.

ZORNÌR UMMAN VO DISAN DRAI TITLN UN SCHRAIBE

- Biavl vèrt hâmda di tschelln in doi lem.**
- An tage bode neméar bart mang vorgèzzan.**
- Tèknolodjì un djunge: eppaz guatz odar letzez?**